

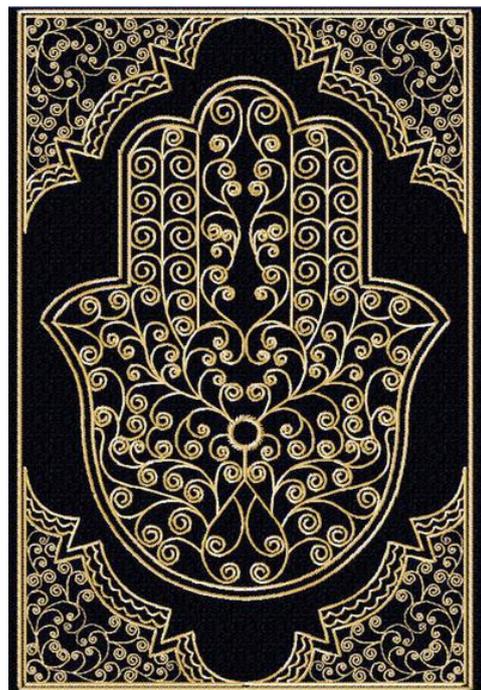


**1) CATALOGAZIONE:**

- **Titolo dell'opera:** "Tappeto da preghiera", ovvero che presentano il "*mihrab*" sul campo composto a "*nicchiata*"
- **Autore:** artigiani anonimi
- **Datazione/Periodo storico:** a partire dal V-IV secolo a.C
- **Tecniche e Materiali (o Supporti):** Un **tappeto** è un drappo di tessuto di materiale vario, generalmente di lana, ottenuto con la lavorazione a nodi. La lana utilizzata nei tappeti orientali è prevalentemente di pecora, ma ciò non esclude l'utilizzo di lana di capra o di cammello.
- **Dimensioni:** varie ma i più usati sono di 70 x 140 come prescritto dal Corano (il numero 7 decuplicato per il suo doppio)
- **Collocazione attuale:** paesi di religione islamica

**2) DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:**

I tappeti da preghiera riprendono, nel loro impianto grafico, i principali elementi architettonici delle moschee: in particolare non può mancare il *Mihrab*, che rappresenta la piccola nicchia coperta da un arco che, proprio nelle moschee, indica la direzione della Mecca, *la lampada*, sempre accesa nei luoghi di culto per indicare l'immortalità del divino, il simbolo del *tempio di fuoco*, che rappresenta un tempio poligonale con ben 20 o 28 lati, secondo una complessa tipologia edilizia impiegata nella Persia e adottata anche in epoca islamica.



Ricorrente è infine *l'ascia bipenne* cioè a doppio fendente, dal significato simbolico con valenza dualistica, poiché comunica la dicotomia del potere in grado al contempo di promuovere il bene e di distruggere. Tra le diverse rappresentazioni grafiche che caratterizzano questi manufatti una citazione particolare merita la cosiddetta "*Mano di Fatima*", che spesso compare in forma stilizzata e indica la posizione del tappeto sulla quale il fedele si appoggia durante la preghiera.

La mano di Fatima ha nel mondo islamico un preciso significato: le cinque dita aperte richiamano infatti i cinque pilastri fondamentali dell'Islam:

La testimonianza di fede (**Shahada**)

Le preghiere rituali (**Salah**)

L'elemosina canonica (**Zakat**)

Il digiuno durante il mese di Ramadan (**Siyam**)

Il pellegrinaggio a La Mecca almeno una volta nella vita per tutti quelli che siano in grado di affrontarlo (**Hajj**).

Spesso nei tappeti da preghiera si trovano anche **decorazioni floreali** e **vasche d'acqua**, tutte riconducibili al **tema del giardino**.

### 3) INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL'ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA :

La preghiera quotidiana è uno degli obblighi fondamentali nella vita del musulmano, il quale può pregare all'aperto o dentro una casa purché il terreno sia delimitato da qualche oggetto (tappeto, stuoia, mantello, sassi) e sia puro. Questo perché, come d'altronde per tutti gli atti previsti dalla Legge islamica (**Sharia**), è richiesto lo stato di purità legale (**Tahāra**), ottenibile con lavacri parziali o totali del corpo, mentre il luogo della preghiera deve essere esente da evidenti sporcizie che potrebbero contaminare chi col terreno debba aver contatto, come appunto accade nella **Salah** o **Salāt**. I pavimenti delle moschee sono interamente coperti di **tappeti** (il fedele entra scalzo nella moschea). Una delle massime manifestazioni artistiche del mondo musulmano è rappresentato dal tappeto che ha un particolare utilizzo, infatti il tappeto riveste un ruolo fondamentale nel mondo islamico: il suo compito è quello di impedire il contatto diretto tra il suolo, impuro, e il fedele impegnato nella preghiera. L'impiego dei tappeti per questo uso risale ai primi tempi dell'Islam, ed è sempre di quei tempi la tradizione di donare tappeti alle moschee.

Le preghiere obbligatorie nella religione Islamica fanno parte dei cinque pilastri dell'Islam, e' proprio il secondo. Le preghiere, chiamate "Salat" in arabo, sono prescritte cinque volte al giorno, essendo la piu' importante quella del Venerdì mezzogiorno.

La preghiera costituisce un legame diretto fra il credente e Allah, senza un intermediario, così uno si rivolge direttamente al Dio. Gli orari delle preghiere cambiano secondo la posizione del sole e vengono ricordati alla gente dal muezzin che recita l'adhan (oppure detto anche ezan) dai minareti della moschea, così annuncia l'ora della preghiera.

Il richiamo del muezzin e' come sotto:

**Allahu Akbar** (Iddio e' Sommo - per 4 volte)

**Ash'hadu anla ilaha illallah** (Attesto che non v'e' dio se non Iddio - per 2 volte)

**Ash'hadu anla Muhammadan rasulullaah** (Attesto che Muhammad e' l'Inviato di Dio - per 2 volte)

**Hayya 'alas-salat** (Orsu' alla preghiera - per 2 volte)

**Hayya 'alal falah** (Orsu' alla salvezza - per 2 volte)

**Allahu Akbar** (Iddio e' Sommo - per 2 volte)

**Laa ilaha illallah** (Non v'e' dio se non Iddio - 1 volta)

[Clicca qui per ascoltare l'adhan \(richiamo alla preghiera\) del muezzin](#)

Prima di fare la preghiera bisogna essere in stato di purità: "**wudu**" è il nome del rito dell' "**abluzione minore**", una pulizia rituale con acqua pura o, in caso d'impossibilità, sostituibile col **tayammum** (sfregarsi con terra pulita invece di acqua), in cui le parti lavate comprendono: **le mani, la bocca, il naso, il volto, le braccia, la testa, le orecchie e i piedi fino alle caviglie**.

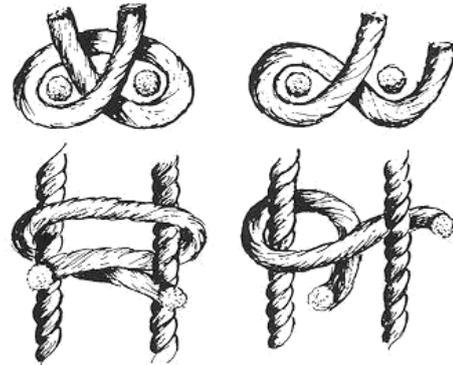
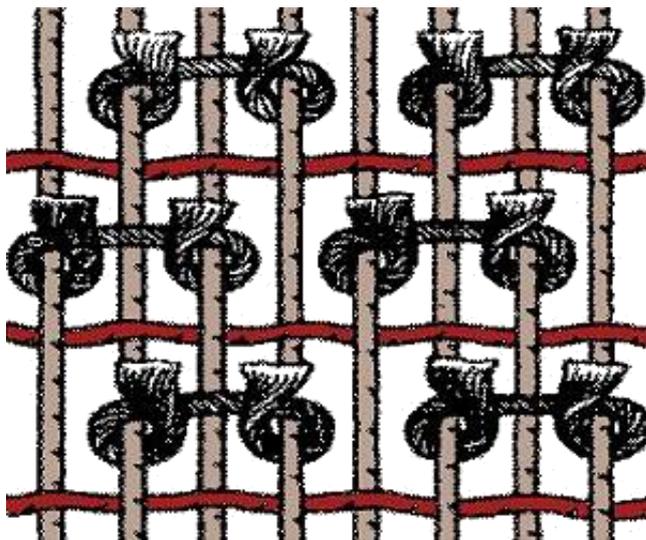
Tradizionalmente la **salat** deve essere recitata in **arabo** (anche se la persona non lo parla né lo comprende, dato che comunque le preghiere vanno recitate a memoria): *l'arabo è una lingua sacra ed è la lingua nella quale è stato rivelato il Sacro Corano.*

*L'intera sessione include varie posizioni: in piedi, inchinati, inginocchiati e prostrati.*

La sessione termina guardando a destra e a sinistra e dicendo "*La pace sia su di te e dentro di te, La salvezza e la misericordia di Dio siano su di voi*" "*La salvezza, la misericordia e le benedizioni di Dio siano su di voi*" in arabo, al fedele che siede a fianco. Questo comprende anche i **due angeli** che i musulmani credono stiano alle spalle della persona (*quello a destra registra le buone azioni, mentre quello a sinistra registra le cattive*).



[Guarda il video con schema delle posizioni assunte dal musulmano sul tappeto durante preghiera](#)



I tipi di nodi più frequenti: a sinistra il "nodo simmetrico" o "Ghiordes" o "nodo turco", a destra il "nodo asimmetrico" o "Senneh" o "nodo persiano".

#### 4) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:

Un **tappeto** è un drappo di tessuto di materiale vario, generalmente di lana (pecora, capra o cammello), ottenuto con la **lavorazione a nodi**.

La **finezza del filo** ed il numero dei punti annodati nell'unità di superficie dipendono anch'essi dalla regione di provenienza, ma anche dal pascolo e dalla razza dell'animale da cui si è ricavata la lana.

Il **valore del tappeto** dipende da quanti nodi sono contenuti in un dm quadrato della sua superficie: dal minimo (500 nodi/dmq) al massimo (4500 nodi/dmq)

I **coloranti utilizzati** dalla tradizione orientale sono divisi in due gruppi: **coloranti naturali**, usati per tutti i tappeti fino al 1870; **coloranti sintetici**, giunti dall'Europa nella seconda metà del XIX secolo.

Le **categorie decorative** della tradizione orientale sono:

**Tappeti geometrici**, che non necessitano di un'alta densità di nodi, sono prevalentemente utilizzati da popolazioni nomadi ed in alcuni villaggi anatolici, persiani e caucasici. I motivi sono generalmente semplici e spesso formati dalla ripetizione degli stessi elementi. Come nelle altre arti si tratta della forma più primitiva di decorazione ed i suoi elementi sono generalmente frutto di antichi retaggi tribali.

I **Tappeti floreali** nacquero agli inizi del XVI secolo con l'introduzione di nuove tecniche e tecnologie che permisero l'esecuzione di motivi curvilinei e quindi di una maggiore densità di nodi. Le decorazioni, a differenza dei tappeti geometrici, nascono dall'artista che disegna e colora i cartoni: l'Ustad, il maestro decoratore che poi affida il suo progetto agli artigiani addetti all'annodatura.

Entrambe le tipologie annoverano le stesse strutture decorative del **campo**:

- **A tutto campo**, con una decorazione uniforme per tutto il campo del tappeto;

- **A medaglione centrale**, dove al centro del tappeto viene posto un grande elemento principale. A volte i medaglioni possono essere ripetuti più volte, solitamente mai più di tre volte;
- **Da preghiera**, che presentano il mihrab ovvero presentano il campo composto a picchietta e, a volte, l'aggiunta di versetti coranici in calligrafia araba intorno al bordo;
- **Ad alberi**, motivo utilizzato anche nei tappeti da preghiera;
- **Ad animali**, nei tappeti geometrici solitamente animali legati alla vita dei nomadi (cavalli, ecc.) mentre nei tappeti floreali l'esotismo delle specie annoverate è limitato solo dalla fantasia dell'Ustad.